

RAPPORTO

della Commissione della Gestione

sul messaggio 22 febbraio 1972 concernente la concessione di un credito di Fr. 3.050.000,— destinato all'acquisto di un appezzamento di terreno a Bellinzona per l'ampliamento del Centro per la formazione professionale

(del 19 giugno 1972)

Quando la città di Bellinzona decise la costruzione del palazzo della Scuola d'arti e mestieri — ultimato nel 1952 e poi passato in proprietà dello Stato, che lo assunse conformemente alle norme della nuova legge scolastica — la promozione della preparazione professionale sia in sede cantonale sia in sede federale e l'esplosione demografica, che venne più tardi, non erano ancora elementi tali da indurre a concepire un grande centro per la formazione professionale, tanto più che i propositi del Comune e i consigli dello Stato erano iscritti in una concezione regionale del problema. L'evoluzione delle esigenze tecniche, didattiche e sociali imposero tuttavia a più riprese ammodernamenti dell'edificio e trasferimenti di numerose sezioni in altri centri del Cantone per garantire il buon funzionamento della scuola nonostante il fatto che la loro concentrazione a Bellinzona avesse avuto indubbi vantaggi. Ma anche questi accorgimenti non potevano modificare la massiccia occupazione delle aule esistenti, con svantaggi palesi sulla funzionalità della scuola stessa, che doveva subire più le esigenze logistiche che non adeguarsi alle esigenze pedagogiche-didattiche, compromesse dalla mancanza di spazi e di attrezzature e dalla crescente popolazione scolastica.

Il messaggio governativo è una sintetica e chiara monografia sulla Scuola d'arti e mestieri, dei suoi corsi preparatori, della Scuola professionale artigianale e industriale e della Scuola di avviamento professionale artigianale, oggi ospitate nell'edificio bellinzonese. E' una documentazione completa degli sforzi già finora compiuti per il potenziamento della preparazione professionale e una pregevole illustrazione dei mezzi adottati e di quelli che saranno per essere creati allo scopo di porre il Ticino nella condizione di offrire alle sue giovani generazioni gli strumenti idonei a conseguire con lo studio e il lavoro un più alto livello sociale e di avvalorare le proprie risorse economiche inserendosi con una moderna concezione della preparazione professionale nella cerchia dei Cantoni confederati più progrediti.

Oggi la Scuola d'arti e mestieri, concepita originariamente come scuola-laboratorio in tempi in cui l'industria embrionale del nostro paese non offriva alla gioventù sufficienti occasioni di tirocinio, è già diventata un vero e proprio Centro per la formazione professionale. E se il messaggio avverte che dopo anni di funzioni egregie l'edificio esistente è largamente superato, partitamente illustra il programma urgente per domani, gli obbiettivi che il Centro, si propone, l'avvaloramento e l'estensione degli studi teorici e pratici, nonché il proposito giustamente ambizioso di integrare l'insegnamento in modo da poter offrire alla gioventù ticinese la possibilità di conseguire titoli professionali che fin qui le erano preclusi: titoli e certificati che sono per se stessi incentivi allo studio e alla carriera individuale ma che conferiscono al lavoro ticinese anche un contributo di fiducia, di autorità e di dignità, già perchè esprimono un più alto e riconosciuto livello di capacità e di preparazione nell'industria e nell'artigianato.

Le esperienze del passato confortano i programmi del messaggio governativo,

che nella sua concisione è lo specchio di direttive oggi negli auspici di tutti coloro cui sta a cuore l'avvenire del paese e la formazione professionale che ne è sicura promessa.

E' pertanto persuasa questa Commissione di poter aderire senza eccezioni ai rilievi del messaggio relativi all'attuale insufficienza dell'edificio e alla necessità di un ampliamento del Centro per la formazione professionale a Bellinzona, notando che allo scopo è proposto l'acquisto di un terreno contiguo in posizione ideale di mq 18.946 ad un prezzo ineccepibile di Fr. 160,— al metro, pari a Fr. 3.031.360,—.

Invita quindi il Gran Consiglio ad adottare il disegno di decreto legislativo che stanziava un credito di Fr. 3.050.000,— per l'acquisto del terreno indispensabile all'ampliamento dell'Istituto.

Per la Commissione della Gestione :

P. Verda, relatore

**Baggi — Bottani — Camponovo —
Giovannini — Merlini — Pagani —
Poma — Riva — Rossi-Bertoni —
Taddei.**